



Genova, il 9 novembre 1992

Deputato
al Parlamento europeo

Caro Bettino,

scusami se scelgo la lettera per dirti ciò che provo quando sento che tu consideri Amato il leader del partito. Debbo dire che trovo la decisione giusta e efficace, perchè penso da tempo che tu abbia compiuto una scelta che il Psi non può reggere come corpo di partito e di elettorato. Tu hai deciso di sfidare media e magistratura, in nome della politica, dei partiti e delle istituzioni parlamentari. E' una scelta straordinaria e solitaria: un partito non la sostiene. Nonostante questa scelta, tu pesi nella politica italiana e nella gente più del Psi: sei l'unico leader nazionale che l'Italia abbia oggi disponibile. Io ti ho seguito perchè così il Signore mi ha ispirato: e posso dirti che averlo fatto mi ha lacerato in un modo che non ritenevo possibile. Sono ben convinto di ciò che ho fatto, e lo sono anche adesso, in cui tu hai scelto una via che solo una severa coscienza poteva dettarti.

Il PSI senza di te non mi pare possa essere altro che la tua impronta vuota. Mi fa ridere pensare che, dopo la fine del comunismo, possa significare ancora qualcosa la parola "sinistra". E trovo patetico il tentativo di consolidare il Psi con il Pds. Il Pds è un vuoto a perdere, può conservare dei voti ma senza poter dare a essi un'anima, una politica, un significato.

Tu esci dal gioco portandoti via il mazzo. Quello che credo è che tu capisca di fare buon uso di Colombey les deux Eglises. La DC

non può essere eliminata, anche se indebolita. Le Leghe devono essere civilizzate, liberate dal loro etnicismo. Tu puoi fare questo, lasciando un tuo proconsole a via del Corso a futura memoria. In certo modo devi liberarti della "sinistra" e essere un leader nazionale in modo diverso dal passato. Ho pensato che potessi umiliarti in altro modo che con l'abbandono: ma ogni uomo ha il suo stile, la sua storia, il suo spirito. E forse è meglio così. Il deserto che attraversi è metaforico ed è molto popolato. L'importante è che tu sappia seguire il tuo spirito e gestire la tua immagine. Mi sono chiesto perché tu debba circondarti solo di fedeli mediocri e come la tua qualità non riesca a lasciarsi sedurre dall'intelligenza. Mi domando anche se pensi di liberarti del peso che sulla tua immagine politica hanno avuto i legami famigliari.

In questa lettera verità, debbo dirti che se non fossi ben convinto del valore che tu hai rappresentato e dell'ispirazione che mi ha guidato, dovrei dire che il sacrificio del mio ministero sacerdotale è stato vano. Spero che tu non ti dia a vani incarichi internazionali ma ti renda sempre conto che tu sei tuttora il leader del paese e che anche il vivere tragicamente Tangentopoli è un modo per andarvi oltre.

Auguri, caro Bettino. Spero di poterti essere vicino ora che sei nell'ora della rimediazione e del rilancio. Mi spiacerebbe vederti circondato in un tempo difficile solo da yesmen che riecheggiano, rendendolo ridicolo, il tuo modo di esistere.

Ti saluto con affetto e ti auguro ogni bene.

(Gianni Baget Bozzo)

